N. 9066/2007 R.G.N.R. Mod. 21

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia

(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 2, il mese di febbraio, dell'anno 2008, alle ore 11.45, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), presenti l'App. CC. Danilo Paciotti, della Sez. PG (CC.) sede e il Cancelliere B3 Dott.ssa Daniela Severi, è comparso **Curatolo Antonio**, il quale, richiesto delle generalità, risponde: " **Mi chiamo Curatolo Antonio, nato a Senerchia (AV) il 2.06.1956, senza fissa dimora. Vivo a Piazza Grimana in Perugia e dormo all'aperto, nei pressi dell'edicola.** --//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.- - - - - //

Si dà atto che quanto dichiarato viene integralmente registrato e viene fatta anche la verbalizzazione riassuntiva.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. - - - - -//

Domanda: "Lei è a conoscenza di particolari rilevanti sulla morte di Kercher Meredith ? ";

Risposta: " Credo di sì e, per questo, ho ritenuto di presentarmi. Posso dire che sono senza fissa dimora e vivo nei pressi dell'edicola dei giornali di Piazza Grimana, poco distante da Via della Pergola. La sera del primo novembre ricordo che stavo seduto su una panchina, avendo di fronte a me l'Arco Etrusco e alla mia destra l'Università per Stranieri. Da quel punto, io potevo vedere tutta la zona compresa tra Via Pinturicchio e l'Università per Stranieri, da sinistra a destra. Io stavo leggendo una rivista come faccio sempre, quando, ad un certo punto, verso le 23 – 23,30, ho visto, alla mia sinistra, un ragazzo e una ragazza che avevo visto altre volte anche nel bar "Franco" di Piazza Grimana. Una volta era presente nel Bar anche Lumumba, che suonava la chitarra e che era nel Bar quando vi erano anche i due giovani ma non so se stesse con loro. I due giovani erano Amanda Knox e Raffaele Sollecito. Li avrei rivisti più volte nei giornali nei giorni successivi e avrei letto i loro nomi che quella sera, però, non conoscevo. I due erano vestiti di scuro, comunque con colori non vivaci e, di tanto in tanto, Raffaele si affacciava su una ringhiera di ferro e osservava di sotto, verso Via della Pergola, come se stesse aspettando qualcuno. Anche la ragazza si avvicinava alla ringhiera, poi i due ritornavano seduti sul muricciolo del campetto di basket che si trovava alla mia sinistra e dove avevo visto giocare Rudi, il ragazzo di colore che è stato, poi, arrestato. Dalle 20,30 – 21 sino a quell'ora, cioè alle 23 – 23,30, io sono stato sempre sulla panchina, anche se mi sono qualche volta addormentato per circa una quindicina di minuti, prima che arrivassero i due giovani.

Curatolo Antonio

Riconosco i giovani di cui parlo in quelli raffigurati nella foto della rivista "Panorama" che mi è stata da Lei mostrata"

L'ufficio dà atto che è stata mostrata al Curatolo la foto a p. 62 – Attualità, della rivista Panorama del 7.02.2008 e copia della stessa pagina viene allegata al presente verbale.

Riprende il Curatolo: " **Dopo averli visti, io ho continuato a leggere la mia rivista. Ricordo che c'erano gli studenti che prendevano gli autobus fermi o all'imboccatura di Via Battisti o alla fermata dell'autobus davanti all'Arco Etrusco. Questi autobus portano i ragazzi alle varie discoteche le sere del sabato o degli altri giorni prefestivi. Quella sera, c'erano due autobus, uno dei quali mi pare fosse grigio. A un certo punto, verso mezzanotte, ho deciso di alzarmi per andare a dormire al Parco Sant'Angelo che si trova dietro Corso Garibaldi. Mentre mi alzavo mi sono accorto che i due ragazzi non c'erano più. Se ne erano andati via ma io non me ne ero accorto. Preciso che non erano sicuramente passati davanti a me e, quindi, credo che siano scesi verso Via della Pergola. Mentre leggevo, infatti, io, di tanto in tanto, sollevavo lo sguardo per guardare gli studenti mascherati o vestiti di nero o da streghe o anche per fumarmi una sigaretta e, nella zona che io potevo vedere, da Via Pinturicchio all'Università per Stranieri, passando per l'Arco Etrusco, non notai transitare i due ragazzi. Io sollevavo spesso lo sguardo anche perché i ragazzi mascherati facevano chiasso. Ricordo che, di tanto in tanto, passava qualche macchina. Il giorno dopo, verso le 13, sono arrivati i Carabinieri che mi hanno chiesto informazioni se avessi visto qualcuno scappare o avessi udito delle grida. Più tardi, parlando con l'edicolante di Piazza Grimana, ho saputo che era stata ammazzata una ragazza nella casa che si trovava più sotto e, avvicinatomi alla stessa, ho notato che vi era un grande spiegamento di Polizia davanti al cancello e all'interno dell'area attigua alla casa dove era stata uccisa la ragazza, in Via della Pergola. Lumumba l'ho rivisto nei giorni successivi davanti all'Università per Stranieri prima che l'arrestassero. Null'altro so. ";**

La registrazione ha inizio alle ore 11,45 e termina alle ore 12 come da registrazione.

Il verbale viene chiuso alle ore 12,30.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

..

L.C.S. L'interprete

Curatolo Antonio

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

IL Cancelliere B3 Dott.ssa Daniela Severi

App. CC. Danilo Paciotti

Daniela Severi

4909 2.2.08
IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Dott. G. Mignini)

«Contro Amanda non ci sono prove»

ESCLUSIVO Parla la madre della giovane Knox, accusata dell'omicidio di Meredith Kercher a Perugia. Che non crede alle accuse. E racconta di quella notte.

di MARIA ELENA VIOLA

Ha le spalle un po' curve e lo sguardo inchiodato all'asfalto Edda Mellas, la madre di Amanda Knox, mentre esce con passo rapido dal carcere di Capanne, a pochi chilometri da Perugia. È sabato, giorno di colloquio, e con lei non c'è nessuno: né il marito, né l'avvocato, né la volontaria della Caritas che l'ha aiutata a trovare una sistemazione in città. Non c'è neanche il solito stuolo di giornalisti. È sola Edda e ha fretta, ma non scappa e risponde con gentilezza. Dice che sua figlia è innocente e che non c'entra niente con la descrizione che hanno dato di lei i giornali. Com'è, chi è dunque Amanda Knox?

Da quando il 6 novembre la sua «bambina» è stata messa in carcere (insieme agli altri due sospettati, il fidanzato Raffaele Sollecito e, in un secondo momento, l'ivoriano Rudy Hermann Guede), la famiglia Knox ha scelto di non parlare, se non per rilasciare fugaci dichiarazioni. Ma questo silenzio brucia e scava dentro un senso di impotenza. Perché è impossibile riabilitare agli occhi del mondo la studentessa americana che in questi mesi è diventata quasi un personaggio da gossip. Di cronaca non rosa ma nera.

Su Amanda è stato detto di tutto: che è una ragazza facile, che ha una personalità diabolica e complessa, che fa uso di stupefacenti, che è molto abile a mentire. Una dark lady dal viso d'angelo, che sul suo blog si firma «Foxy Knoxy» (la sexy Knox). Niente a che vedere con la studentessa di lingue un po' secchiona, educata dai gesuiti e patita per lo sport, che ha lasciato Seattle per andare a studiare italiano per 3 mesi nell'Università per stranieri di Perugia.

Una ventenne come tante, con pochi flirt sul curriculum e una grande passione per la musica. È questa l'Amanda che sua madre conosce, l'Amanda che ricordano i compagni di college e le amiche del campus universitario. Ma di questa Amanda quasi nessuno parla.

Edda Mellas sa come si vive sotto l'assedio degli sguardi altrui. Se li è sentiti addosso quando, separata ormai da tempo dal padre di Amanda, si è innamorata di un uomo di 10 anni più giovane e l'ha sposato. Ora però non si tratta di sopravvivere ai pettegolezzi, ora i giudizi su di lei e sulla sua famiglia rimbalzano da una sponda all'altra del villaggio globale. Ora in ballo c'è un'accusa di omicidio. Ecco perché Edda Mellas ha deciso di parlare.

Ha appena visto Amanda in carcere, come sta?

Tira avanti. La trattano abbastanza bene, ma soffre molto per il fatto di trovarsi chiusa in una cella sapendo di essere completamente innocente. Le manca moltissimo la sua famiglia e non riesce proprio a capire perché debba subire tutto questo non avendo fatto niente di male. Ovviamente tenta il possibile per tirarsi su, facendo cose che le piacciono: continua a studiare italiano e tedesco, legge, scrive lettere. E quando si sente triste canta.

Che cosa le chiede quando la va a trovare?

Vuole sempre sapere come sta la sua famiglia e che cosa sta facendo ciascuno di noi. Ci scriviamo regolarmente, ma purtroppo passa un po' di tempo prima che lei riesca a ricevere le nostre lettere. Mi ha chiesto qualche volta dei libri e dei vestiti e questo è tutto ciò che ci è permesso portare in carcere. Lei vuole uscire presto di prigione.

È vero che riceve lettere da parte di fan?

Tutti quelli che la conoscono le scrivono lettere per farle coraggio. Tutti quelli che la conoscono sanno che è innocente.

Ha trovato sua figlia diversa? Il vostro rapporto è cambiato?

Se possibile, siamo diventate ancora più unite. Amanda è esattamente la stessa persona che è sempre stata. È affettuosa, acuta, divertente e un tantino ingenua.

Non le è mai capitato di pensare che, magari in modo in-

BELFIORE/EMMEVI PHOTO